

Carissimi,

questo foglio, che riporta alcune **indicazioni pastorali** e tutte le **proposte operative** per l'anno 2011-2012, vuole essere un piccolo regalo per ciascuno di voi.

— **Per ogni famiglia**, che vive con gioia e fatica il suo essere "intima comunità di vita e di amore": speriamo che attraverso queste righe trovi qualche spunto che la possa sostenere e nutrire nel suo cammino, compagni di viaggio con cui condividere i momenti di gioia e qualche mano amica da afferrare nei momenti di difficoltà.

— **Per i sacerdoti**, che credono nella famiglia e nel suo essere "buona notizia per il mondo" e sognano che le loro parrocchie diventino "famiglia di famiglie": nell'amicizia e nell'impegno pastorale accanto agli sposi troverà incoraggiamento ed entusiasmo il loro ministero, spesso difficile e faticoso.

— **Per le comunità parrocchiali**, che sempre più avvertono che la famiglia è la principale "via" della loro missione evangelizzatrice, e al tempo stesso vivono la difficoltà di incontrare le famiglie e di camminare con loro: oltre alle proposte indicate sul retro, offriamo il nostro aiuto per iniziative di pastorale familiare a livello locale.

# indicazioni pastorali

Nel far nostre le indicazioni del Vescovo per il biennio 2010-12, per sviluppare il tema della vocazione, ed ispirandoci a documenti ecclesiali, evidenziamo alcune attenzioni pastorali che riguardano la dimensione "familiare", specifica del nostro mandato.

Traendo spunto dagli orientamenti pastorali (sull'educazione) per il decennio appena iniziato, riconosciamo che non c'è nulla, nella nostra azione (di singoli, coppie, famiglie) che non abbia valenza educativa e che "l'educazione è strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni, anzitutto all'interno della famiglia, quindi nelle relazioni sociali. Molte delle difficoltà sperimentate oggi in ambito educativo sono riconducibili al fatto che le diverse generazioni vivono spesso in mondi separati ed estranei"<sup>1</sup>. Allo stesso modo noi, travolti oggi dalla fretta e dall'insignificanza di relazioni utilitaristiche e superficiali caratterizzanti la nostra società, nelle nostre comunità forse non sappiamo più chiamarci per nome, e le persone non sono più volti concreti ma casi astratti e le famiglie disperse e sole come in un arcipelago senza ponti. Si fa fatica a coinvolgere altre famiglie dentro un cammino comune: è difficile uscire dal proprio guscio, riconoscere d'aver bisogno di incontrare altre coppie e famiglie. Eppure mai come oggi c'è bisogno di questo!

Perciò, proseguendo nel tema pastorale diocesano avviato lo scorso anno [ agganciato al quale avevamo evidenziato due aspetti: crescere nella consapevolezza che il matrimonio cristiano è risposta ad una vocazione, altrettanto radicale come quella al sacerdozio e alla vita consacrata, e che la famiglia è luogo di crescita vocazionale sia come nascita, primo discernimento e accompagnamento nei figli, sia, con orizzonti più estesi, come "riferimento educativo" dei giovani ], quest'anno desideriamo:

– in primo luogo **invitare tutti ad interrogarsi sull'urgenza di "tessere" relazioni buone e significative (dentro e fuori casa)**, perché ogni cristiano "è chiamato a vivere la sua fedeltà al Signore nella quotidianità e nella realtà concreta in cui si trova: familiare, lavorativa, ecc."<sup>2</sup>, **assumendo un "rinnovato" modo di vivere**, improntato all'apertura e all'accoglienza, all'ascolto e al dialogo, alla condivisione e al mutuo-aiuto, tutte dimensioni connaturate alla vita di famiglia e determinanti per il "ben-essere";

– in secondo luogo, e di conseguenza, **esortare ogni famiglia alla testimonianza e all'impegno per rendere "visibile e credibile" la gioia della propria vocazione**, anche attraverso il mettersi in gioco in qualche particolare servizio, come l'accompagnamento dei fidanzati (nei percorsi di preparazione al matrimonio), dei genitori (nella pastorale pre e post battesimale), delle famiglie in difficoltà (a livello relazionale e caritativo). Tre ambiti, questi appena citati, che desideriamo sostenere e consolidare.

Tre ambiti che sorprendono nel rivelarsi "terreno fertile e assetato" e che, per coinvolgersi nei quali, a volte, basta superare l'infondata paura di ritenersi non all'altezza o del sentirsi giudicati, perché in tali servizi non servono super-eroi, ma famiglie "normali", capaci di condividere con semplicità ciò che sono e ciò che hanno. In tale direzione ci rallegriamo che il 2011 sia stato proclamato dall'Unione Europea "Anno europeo del volontariato" e che il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisca "un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare"<sup>3</sup>.

NOTE:

<sup>1</sup> CEI, Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, "Educare alla vita buona del Vangelo", 2010, n.12.

<sup>2</sup> Giuseppe Cavallotto, Orientamenti e proposte per il biennio 2010-2012, Nota Pastorale "Cristiani si diventa", 2010, pag.22.

<sup>3</sup> Benedetto XVI, Messaggio in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie di Milano 2012.